

La Regione stanZIA 32 milioni per le imprese innovative. Mercoledì mille agricoltori in via Cavour: troppo difficile avere i soldi della Ue

Bankitalia: fatturato delle fabbriche giù del 20%

“La caduta è finita, ma la velocità della ripresa è un rebus”

ALTROCHE' «ripresina». Nei primi sei mesi del 2009 in Toscana la crisi si è piuttosto aggravata. A dirlo sono i dati della Banca d'Italia sull'andamento economico della nostra regione. Che attraverso le valutazioni raccolte tra gli imprenditori prevedono per i prossimi mesi «una sostanziale stabilizzazione del quadro economico» toscano. Nell'industria, secondo la Banca d'Italia, «si è intensificato il calo dell'attività produttiva, diminuita di un quinto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». Mentre le esportazioni si sono ridotte nei primi sei mesi del 2009 del 13,1 per cento, quasi il doppio del primo semestre dell'anno precedente. Va peggio il settore delle costruzioni e si è acuita la flessione delle vendite nel commercio. Anche se, per fortuna, l'impatto sull'occupazione «è stato ancora limitato». Il credito concesso alla clientela residente in Toscana è però diminuito e anche i prestiti bancari ai settori produttivi hanno rallentato. Nel primo semestre solo una voce ha il segno più: i depositi bancari delle famiglie. Il resto è un cimitero: il fatturato nel settore manifatturiero cala del 20,5% e del 24,1% crolla quello dell'artigianato nell'arco di 12 mesi.

Quando finirà la crisi? «Vi sono timidi segnali che è finita la caduta e che ci stiamo riprendendo — dice il direttore della sede fiorentina Bankitalia Agostino Ardissonne — ma con quale velocità riusciremo a farlo dipende da molti fattori, come ad esempio l'export che è fortemente legato alla ripresa dei mercati internazionali di riferimento».

Unioncamere fotografa le difficoltà di accesso al credito in Toscana: secondo l'ultimo rapporto un'azienda su tre trova difficoltà ad accendere mutui o prestiti. Anche il mondo dell'agricoltura oltre a quello delle imprese è sul piede di guerra: Cia, Confagricoltura, Legacoop agroalimentare e Fedagri-Confcooperative annunciano per mercoledì 11 un doppio presidio con mille imprese agricole in via Cavour da-

vanti al consiglio regionale e alla Prefettura. Le associazioni di categoria lamentano la crisi più grave degli ultimi vent'anni e le difficoltà di accesso ai finanziamenti europei e governativi, per questo chiedono lo stato di crisi. Coldiretti punta il

dito anche contro la circolare dell'agenzia delle Dogane che sospende l'esenzione dell'accisa sul gasolio per chi coltiva in serra: «Sarebbe la mazzata definitiva per la floricoltura». Intanto la Regione stanZIA 32 milioni di euro per l'innovazione:

serviranno a finanziare i progetti delle prime 38 aziende (in tutto sono 313) che hanno partecipato al bando per gli investimenti tecnologici: realtà del settore farmaceutico, della meccanica, della nautica e della chimica.

